

Titolo: VALUTAZIONE DELLO STATUS DI VITAMINA D NELLA POPOLAZIONE VERONESE.

Autori: Anna Frigo⁽¹⁾, Anna Ferrari⁽²⁾, Roberto Castello⁽¹⁾, Gianfranco Di Gennaro⁽²⁾, Ilaria Tenuti⁽¹⁾, Gabriele Zardini⁽¹⁾, Nicoletta Melloni⁽²⁾, Claudio Cocco⁽²⁾.

⁽¹⁾ Medicina Generale ad Indirizzo Endocrinologico dO e ⁽²⁾ Laboratorio Analisi dO Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona

INTRODUZIONE

Con questo lavoro abbiamo valutato lo status di vitamina D nella popolazione veronese e interpretare i risultati rispetto alla letteratura e alle linee guida internazionali.

METODI

Sono stati valutati 1956 cittadini, dei quali sono stati raccolti dati anamnestici relativi a età, sesso, peso corporeo, esposizione solare e assunzione di farmaci.

I soggetti presentavano età tra 5 e 88 anni; il 66% femmine (n=1291) e il 34% maschi (n=665). In base all'esposizione solare, sono state individuate tre categorie (SI – 61,7%; SI, senza esposizione diretta – 5,7%; NO – 31,2%).

304 soggetti (15,5%) assumevano farmaci per il metabolismo osseo o altri farmaci interferenti.

I dati sono stati analizzati con il programma STATA[®] (STATA Corp LP-USA), sia sull'intero gruppo (n=1956), sia dopo l'applicazione di criteri di esclusione (età <20 anni e assunzione di farmaci per il metabolismo osseo e/o interferenti). Il gruppo finale era costituito da 1587 soggetti (61% femmine; n=974 e 39% maschi; n=613).

È stato utilizzato il metodo 25OH Vitamin D TOTAL Assay sull'analizzatore Liaison[®] (Diasorin Inc, Stillwater, MN,USA).

Sono stati utilizzati i livelli decisionali: insufficienza <75 nmol/L; deficienza <50 nmol/L.

RISULTATI

Nei 1587 soggetti, la distribuzione dei valori di vitamina D presentava: mediana=48 nmol/L (IC95%: 46,8-49,6); 2,5 percentile=13,2 nmol/L (IC95%: 12,2-14,7); 97,5 percentile=105,3 nmol/L (IC95%: 99,3-116,2).

Il test di Shapiro-Wilk (W=0,879; p-value=0,0000) ha evidenziato una distribuzione non normale.

I soggetti sono stati valutati anche suddivisi per sesso (Test di Wilcoxon evidenzia una differenza statisticamente significativa) e secondo i livelli decisionali (più del 50% <50 nmol/L e 13% >75 nmol/L).

In base all'esposizione solare, c'è una differenza statisticamente significativa fra i gruppi "SI" e "NO" ($p=0,0000$).

Abbiamo rilevato una correlazione negativa fra peso corporeo e valore di vitamina D.

CONCLUSIONI

Una bassa percentuale dei soggetti valutati presenta valori sufficienti di vitamina D, quindi utilizzare l'IR è fuorviante. Non sembrerebbero necessari livelli decisionali differenti per fasce di età, ma i livelli di vitamina D devono essere valutati considerando sesso, farmaci assunti, esposizione solare e peso corporeo.

Nella popolazione veronese, abbiamo riscontrato condizioni di vitamina D simili di studi epidemiologici di altri paesi.